



# Il Ministro della Difesa

sto

il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, recante il *codice dell'ordinamento militare*, di seguito denominato "COM" e, in particolare:

- il libro primo, titolo III, capi I, III e IV, in materia di attribuzioni del Ministro della difesa, nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico – amministrativa del Ministero della difesa;

- l'articolo 10, comma 3, laddove prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;

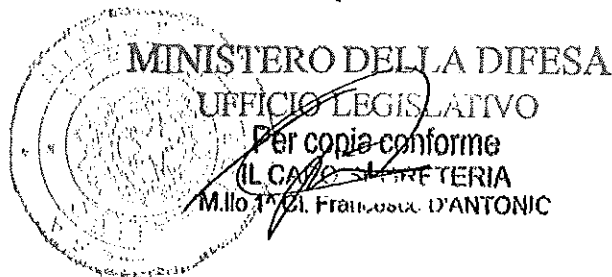
- gli articoli dal 2188-*bis*) al 2188-*quinquies*), recanti disposizioni in materia di rimodulazione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, attuativo dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*) della legge 31 dicembre 2012, n. 244, concernente "*Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*";

- gli articoli 2259-*ter*), comma 2 e 2259-*sexies*), comma 1, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, laddove prevedono che, con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza, sono definite le dotazioni organiche di personale militare e civile di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c*), anche apportando le coerenti modifiche ordinarie attraverso la rimodulazione interna di compiti e funzioni e, ove necessario, è rideterminato il grado dell'ufficiale preposto alla direzione dell'ente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 e successive modificazioni, recante il *testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*, di seguito denominato "TUOM" e, in particolare, le disposizioni di cui al libro primo, titolo II, capo V, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico – operativa del Ministero della difesa;



00000001

- Visto** il decreto del *Presidente del Consiglio dei Ministri* 22 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 aprile 2013, n. 87 – *Serie generale* - *concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* e, in particolare, la annessa Tabella 1, relativa alle dotazioni organiche complessive del personale civile dirigenziale di livello generale e non generale e non dirigenziale del Ministero della difesa;
- Visto** il decreto interministeriale 18 novembre 2009, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2010, reg. 1, Difesa, fg. n. 143, *concernente struttura e funzionamento del Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici e optoelettronici (POLMANTEO) di Roma*;
- Visto** il decreto ministeriale 8 febbraio 2013, recante la *Tabella dei posti di funzione dei dirigenti del personale civile della Difesa*”, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2013, registro n. 2, foglio 313;
- Visto** il decreto ministeriale 31 marzo 2014, *concernente la prima attuazione del programma di rimodulazione in riduzione degli assetti ordinativi e strutturali delle Forze armate, recato dagli articoli 2188-bis), 2188-ter) e 2188-quater) del COM (rispettivamente per Esercito, Marina e Aeronautica), registrato alla Corte dei Conti in data 7 agosto 2014, Registro unico, Foglio n.1767, nell'ambito del preambolo del quale già è indicata la circostanza per la quale i provvedimenti afferenti alla riconfigurazione dei poli di mantenimento dell'Esercito da adottarsi ai sensi dell'articolo 2259-sexies) del COM, sarebbero stati adottati ciascuno con un decreto di struttura dedicato, anche in ragione della complessità dei profili organizzativi oggetto di disciplina, della maggiore complessità delle relative relazioni sindacali, nonché della necessità di assicurare la coerenza delle dotazioni organiche in ciascuno dei singoli stabilimenti con la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della difesa*;
- Visto** il ministeriale 19 novembre 2014, *concernente “la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della difesa”*;
- Tenuto presente** altresì, che l'attuazione delle misure organizzative di tali provvedimenti risale alla responsabilità dei competenti Capi di Stato Maggiore di Forza armata, previo parere del Capo di stato maggiore della difesa, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera d) del COM;



- Ravvisata** la necessità di provvedere alla riorganizzazione strutturale e operativa del POLMANTEO di Roma, ai sensi dell'articolo 2188-*bis*), comma 1, lettera *b*), n. 10) del COM;
- Vista** la proposta del Capo di stato maggiore della difesa di cui alla lettera n. M\_D SSMD0159796 del 16 dicembre 2014;
- Informate** le Organizzazioni sindacali rappresentative;

DECRETA:

ART. 1

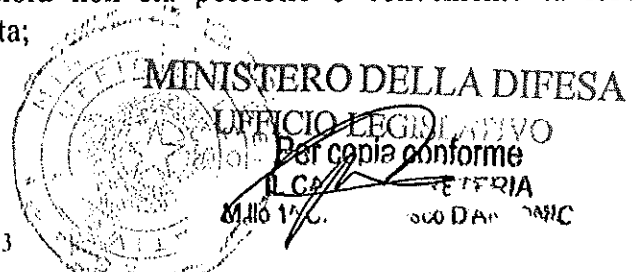
(Definizione e dipendenza)

1. Il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici e optoelettronici (POLMANTEO) di ROMA, di seguito nominato "Polo", ai sensi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", è ente appartenente all'area tecnico-operativa del Ministero della difesa posto alle dipendenze del Comando logistico dell'Esercito.
2. Il Polo è ente esecutivo del settore trasporti e materiali all'interno della fascia logistica di sostegno ed è dotato di autonomia gestionale nell'ambito dei programmi di lavoro e delle attività disposti dal Comando di cui al comma 1.

ART. 2

(Compiti)

3. Al Polo, che opera a livello nazionale, sono assegnati compiti di:
  - a) mantenimento:
    - 1) manutenzione, riparazione e adeguamento e messa a norma antinfortunistica di *shelter* e gruppi elettrogeni "TLC" di media capacità, anche presso le unità operative, attraverso "squadre a contatto" dislocabili su tutto il territorio nazionale e nei teatri operativi internazionali;
    - 2) manutenzione e riparazione degli apparati satellitari militari e commerciali, nonché delle stazioni radio HF di grande potenza, anche presso le unità operative, attraverso "squadre a contatto" dislocabili su tutto il territorio nazionale e nei teatri operativi internazionali;
    - 3) assemblaggio di componenti per allestimento *kit* installativi per veicoli tattici nonché di interfacce, supporti e manufatti vari necessari per lo svolgimento dell'attività di mantenimento, qualora non sia possibile o conveniente la loro acquisizione presso l'industria privata;



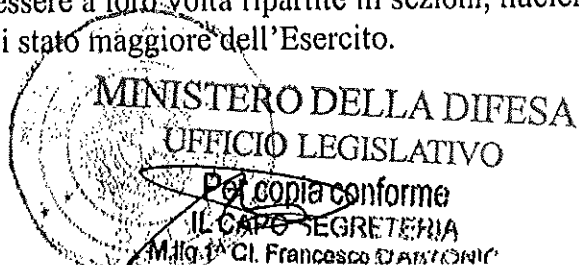
Ministero della Difesa

- 4) tenuta in efficienza del materiale, dei mezzi ed equipaggiamenti elettronici e optoelettronici, esclusi, di norma, i complessivi e sotto complessivi che fanno parte integrante di sistema d'arma completo. Per questi ultimi gli interventi di mantenimento in efficienza, possono avvenire in ragione di espresse indicazioni del Comando logistico dell'Esercito, nei limiti delle risorse di personale tecnico e in armonia con le competenze proprie dai poli mantenimento pesante nord (POLMANTNORD) e sud (POLMANTSUD). La presente attività è espletata anche presso le unità operative, attraverso "squadre a contatto" dislocabili su tutto il territorio nazionale e nei teatri operativi internazionali;
  - 5) approvvigionamento dei principali materiali di ricambio delle telecomunicazioni e dei servizi per le esigenze delle unità di sostegno TLC e per le proprie esigenze, sulla base delle disposizioni impartite dal Comando logistico dell'Esercito;
  - b) gestione del rifornimento e distribuzione delle parti di ricambio del settore elettronico e optoelettronico;
  - c) gestione delle attività preordinate alla prima introduzione in servizio dei nuovi materiali;
  - d) gestione di attività varie o residuali, mediante:
    - 1) supporto alle unità di sostegno TLC nelle attività di mantenimento del parco telecomunicazioni, sulla base delle indicazioni fornite dal Comando Trasporti e Materiali;
    - 2) concorso alle attività delle direzioni tecniche del Segretariato generale del Ministero della difesa, in materia di studi e sperimentazioni per gli allestimenti dei prototipi nel settore dei mezzi e materiali di competenza.
2. Le attività connesse con i compiti di cui al comma 1 comprendono: verifica e ripristino dell'efficienza, revisione e trasformazione degli apparati o sistemi di competenza, con supporto tecnico logistico anche "a domicilio" dei reparti operativi anche fuori area; elaborazione, conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare dei sistemi in lavorazione; indagini tecniche e analisi su incidenti, inefficienze e inconvenienti di qualsiasi tipo; mantenimento dell'efficienza e ammodernamento di attrezzature e impianti che assicurano l'operatività del Polo nonché verifica e taratura di attrezzature e calibri; formazione tecnica e professionale del personale addetto al mantenimento dei materiali e mezzi assegnati; espletamento dei procedimenti tecnico-amministrativi per l'acquisizione dall'industria privata di beni e servizi funzionali allo svolgimento delle proprie attività d'istituto.
3. Nell'ambito delle attività d'istituto e previa autorizzazione, il Polo può effettuare prestazioni a favore di altre Forze armate, di amministrazioni ed enti dello Stato, di soggetti o organismi anche privati estranei alla Difesa, di Stati esteri e nell'ambito di accordi internazionali, nonché stipulare relative convenzioni.

### ART. 3

#### *(Struttura organizzativa e dotazioni organiche)*

1. Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Polo è strutturato in direzioni e uffici, come da organigramma di cui all'Allegato A. Le citate articolazioni organizzative in ragione di esigenze operative ovvero di funzionalità, possono essere a loro volta ripartite in sezioni, nuclei o unità similari mediante determinazione del Capo di stato maggiore dell'Esercito.



2. La dotazione organica di personale militare e civile suddivisa per gradi, categorie e aree funzionali, è recata dalla Tabella in allegato B. Alle strutture di cui al comma 1 è preposto personale di grado, ruolo o categoria indicati nella Tabella in allegato C.
3. Fermo restando il vincolo dell'invarianza delle vigenti dotazioni organiche complessive di personale militare e civile, gli adeguamenti dei profili professionali e organizzativi in aderenza alle tabelle di cui al comma 2 e nel pieno rispetto delle prerogative sindacali, sono stabiliti con provvedimento del Capo di stato maggiore dell'Esercito in relazione alle effettive esigenze connesse con i compiti istituzionali e i programmi di lavoro del Polo, nonché in coerenza con criteri di gestione economica.
4. L'articolazione delle unità organizzative dipendenti dalle strutture di cui all'allegato A è definita nelle relative Tabelle Organiche.
5. Fermo restando quanto stabilito negli allegati A, B, e C al presente decreto, in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore del Polo a personale militare o civile, fatti salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. In tali casi, comunque non competono trattamenti economici aggiuntivi.
6. Gli allegati A, B e C di cui ai commi 1 e 2 costituiscono parte integrante del presente decreto.

**ART. 4**  
*(Direttore)*

1. Il Polo è retto da ufficiale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito, ovvero dell'Arma dei trasporti e materiali, di grado non inferiore a colonnello che assume la qualifica di direttore. Il direttore, coadiuvato da un Vice direttore e da un Direttore dei lavori, è responsabile dell'organizzazione dell'ente nonché dell'impiego e della gestione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.
- 2.

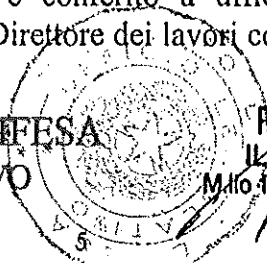
**ART. 5**  
*(Vice direttore)*

1. L'incarico di Vice direttore è attribuito a ufficiale dell'Arma dei trasporti e materiali o delle armi varie con grado di colonnello. Il Vice direttore sostituisce il direttore nei casi di assenza o impedimento con riferimento a tutte le funzioni e, senza trattamenti economici aggiuntivi, assume la reggenza dell'ente in caso di vacanza della carica di vertice.
2. Il Vice direttore dirige le strutture poste alle sue dirette dipendenze, svolge attività di propulsione, coordinamento, comando e controllo e coadiuva il direttore per l'indirizzo delle funzioni strumentali del Polo, quali la gestione e il controllo delle risorse umane, la gestione delle infrastrutture e delle attività di supporto. Il Vice direttore cura, altresì, i progetti affidatigli direttamente dal direttore.
- 3.

**ART. 6**  
*(Direttore dei lavori)*

1. L'incarico di Direttore dei lavori è conferito a ufficiale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito con grado di colonnello. Il Direttore dei lavori coadiuva il Direttore per l'indirizzo

MINISTERO DELLA DIFESA  
UFFICIO LEGISLATIVO



Per copia conforme  
IL CAPO SEGRETERIA  
MILITARE  
FRANCESCO D'ANTONIC

e il coordinamento delle funzioni operative proprie della Direzione lavori posta alle sue dirette dipendenze, connesse alla responsabilità delle lavorazioni assegnate all'ente in fase esecutiva, all'elaborazione e all'aggiornamento della normativa tecnica interna, all'elaborazione e all'attuazione dei provvedimenti di carattere tecnico e operativo per il miglioramento di qualità, sicurezza ed economicità dei lavori.

ART. 7  
(Abrogazione)

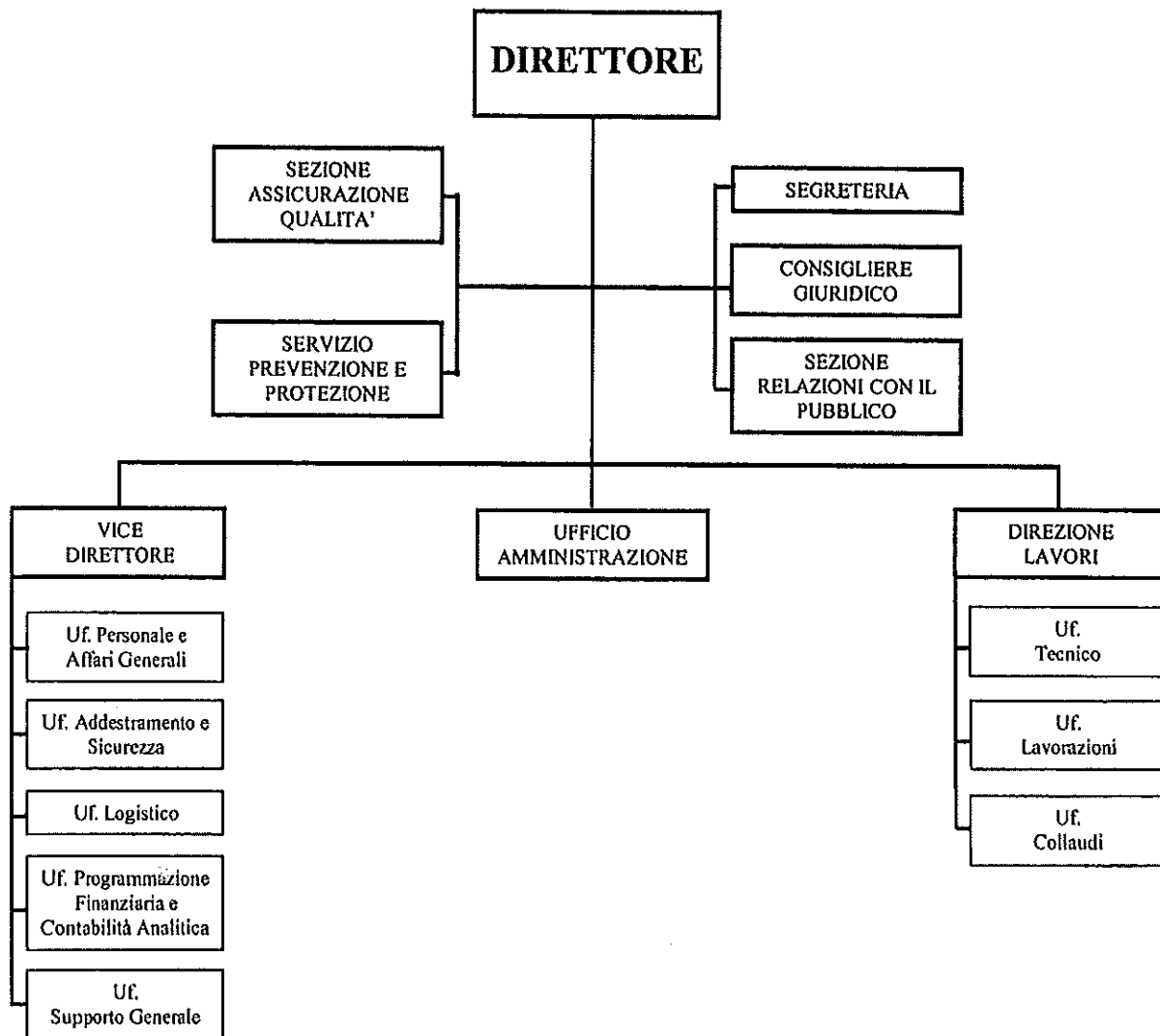
Il decreto interministeriale 18 novembre 2009, citato in premessa, è abrogato.

Roma, 31 DIC. 2014

IL MINISTRO  
*Francesco D'Antonio*



ORGANIGRAMMA



NOTA: Con determinazione del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, le strutture possono articolarsi in sezioni, nuclei o unità di pari livello, secondo le esigenze operative e funzionali dell'ente.

MINISTERO DELLA DIFESA  
UFFICIO LEGISLATIVO  
Per copia conforme  
IL CAPO SEGRETERIA  
M. ILL. <sup>1</sup>A CL. FRANCESCO D'ANTONIO

## DOTAZIONI ORGANICHE

| PERSONALE MILITARE                         |           | PERSONALE CIVILE       |            | TOTALE GENERALE |
|--|-----------|------------------------|------------|-----------------|
| Gradi                                      | n.        | Area professionale     | n.         |                 |
| Non inferiore a Colonnello                 | 1         | 3 <sup>^</sup> Area    | 23         |                 |
| Colonnello                                 | 2         | 2 <sup>^</sup> Area    | 226        |                 |
| Tenente Colonnello                         | 7         | 1 <sup>^</sup> Area    | 1          |                 |
| Maggiore                                   | 8         |                        |            |                 |
| Capitano                                   | 3         |                        |            |                 |
| <b>Totale Ufficiali</b>                    | <b>21</b> |                        |            |                 |
| Luogotenente/Primo Maresciallo             | 5         |                        |            |                 |
| Maresciallo Capo/Ordinario/<br>Maresciallo | 10        |                        |            |                 |
| Ruolo Sergenti                             | 4         |                        |            |                 |
| <b>Totale Sottufficiali</b>                | <b>19</b> |                        |            |                 |
| <b>Graduati/ Militari di truppa</b>        | <b>30</b> |                        |            |                 |
| <b>Totale generale</b>                     | <b>70</b> | <b>Totale generale</b> | <b>250</b> | <b>320</b>      |



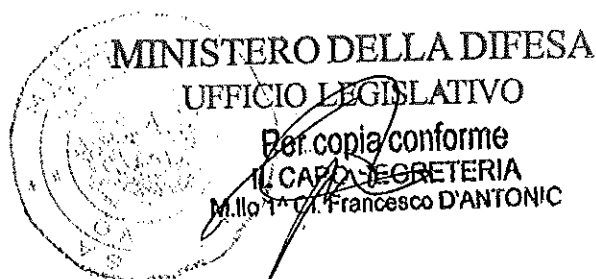


## PERSONALE PREPOSTO ALLE UNITA' ORGANICHE

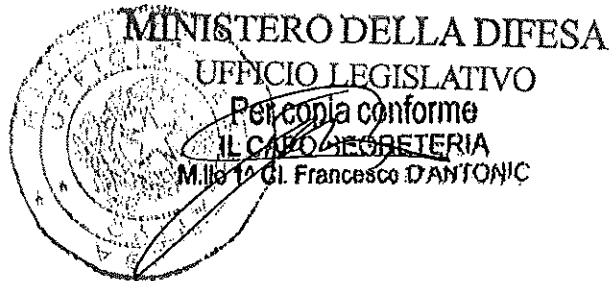
| UNITA' ORGANIZZATIVA/POSIZIONE                             | GRADO, RUOLO ED AREA PERSONALE PREPOSTO                                |
|--|--|
| Direttore  | Col. co. ing. / Col. t. plu. - Col. tramat o grado superiore           |
| Consigliere giuridico                                      | Funzionario area A3  |
| Ca. Sez. Relazioni con il pubblico                         | Magg. v. plu. / Cap. v. plu.   |
| Ca. Servizio Prevenzione e Protezione                      | Funzionario area A3  |
| Ca. Sez. Assicurazione Qualità                             | Funzionario area A3  |
| Ca. Uf. Amministrazione                                    | Funzionario area A3  |
| Vice Direttore   | Col. tramat / Col. v. plu.   |
| Ca. Uf. Personale e Affari Generali                        | Funzionario area A3  |
| Ca. Uf. Addestramento e Sicurezza                          | Ten. Col. v. plu. / Magg. v. plu.                                      |
| Ca. Uf. Logistico  | Ten. Col. tramat / Ten. Col. v. plu. -<br>Magg. v. plu. - Magg. tramat |
| Ca. Uf. Programmazione Finanziaria e Contabilità Analitica | Funzionario area A3  |
| Ca. Uf. Supporto Generale                                  | Ten. Col. v. plu. / Magg. v. plu.                                      |
| Direttore Lavori   | Col. co. ing. / Ten. Col. co. ing.                                     |
| Ca. Uf. Tecnico  | Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.                                    |
| Ca. Uf. Lavorazioni  | Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.                                    |
| Ca. Uf. Collaudi   | Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.                                    |

*Il Ministro della Difesa*

ROMA, 2021 - P.ZS.SPA - S. COD. 350UXC0099



PAGINA BIANCA



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il provvedimento che qui s'illustra, concernente la riorganizzazione del Polo di Mantenimento dei Mezzi di Telecomunicazione, Elettronici e Optoelettronici di Roma, si innesta a pieno titolo nell'alveo di tutte quelle disposizioni di rango primario, regolamentare e provvedimentale organizzatorio, volte a rimodulare in riduzione gli assetti organizzativi e ordinativi delle Forze armate, connesse con il programma di revisione in senso riduttivo dello strumento militare nazionale recato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244 e attuato attraverso i discendenti decreti legislativi del 26 gennaio 2014, n. 7 e 8.

In sintesi, alla graduale rimodulazione in riduzione del personale della difesa - che dovrà raggiungere: per i militari dai 190.000 attualmente in organico i 150.000 nel 2024; e per i civili dagli attuali 27.926 in organico i 20.000 nella stessa data - è inevitabilmente connessa un' altrettanto importante e parallela revisione periodica delle **dimensioni delle strutture ordinarie** che consenta, costantemente, di **adeguare gli assetti ordinativi con i diminuiti volumi di personale militare e civile disponibili, salvaguardando così l'efficienza e la capacità di ciascuna struttura di assolvere alle funzioni cui è preposta, onde non compromettere** sul piano complessivo, il conseguimento degli obiettivi e **l'assolvimento delle attribuzioni istituzionali dell'Amministrazione della difesa e, in definitiva, delle Forze armate.** Con espresso riferimento alla rimodulazione in riduzione degli assetti organizzativi delle Forze armate, il citato decreto legislativo, n. 7 del 2014 ha introdotto all'interno del Codice dell'ordinamento militare recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", un **programma sessennale** di riduzione degli assetti ordinamentali delle stesse Forze armate, attraverso provvedimenti di soppressione e riconfigurazione da adottarsi in modo scaglionato nel tempo (dal 2014 al 2019) recato dagli articoli dal 2188-*bis*) al 2188-*quinquies*). Più in particolare il provvedimento riorganizzatorio, di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni nonché di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale militare e civile del quale qui ci occupa, è espressamente previsto dall'articolo 2188-*bis*, comma 1, lettera *b*) n. 10 del COM. Al riguardo si sottolinea che in ragione della appena richiamata disposizione normativa, il provvedimento di che trattasi avrebbe dovuto vedere la luce già a partire dal **31 marzo u.s.** Sul punto si rappresenta che già il

MINISTERO DELLA DIFESA  
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme  
IL CAPO SEGRETERIA  
Militare  
Gi. Francesco D'ANTONIC

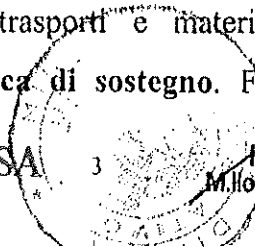
decreto ministeriale 31 marzo 2014, attuativo di tutti gli altri provvedimenti recati dal programma di riduzione degli assetti che dovevano essere attuati con provvedimento avente quella data, reca nel preambolo l'espressa indicazione per la quale " ... ai sensi dei commi 1, dei citati articoli 2188-bis), 2188-ter) e 2188-quater) del COM (rispettivamente per Esercito, Marina ed Aeronautica), il presente decreto, da adottarsi entro il 31 marzo 2014, reca i provvedimenti ordinativi stabiliti dal programma di soppressioni e riconfigurazioni indicato dai medesimi articoli, tranne quelli afferenti ai poli di mantenimento dell'Esercito, la cui riorganizzazione è attuata, ai sensi dell'articolo 2259-sexies) dello stesso COM, con un decreto di struttura a parte, anche in ragione della complessità dei profili strutturali e organizzativi oggetto di disciplina, nonché della maggiore estensione delle relative relazioni sindacali; ...". Invero, la riorganizzazione della quale si tratta, unitamente a quella del *Polo di mantenimento delle Armi leggere di Terni* – anch'essa prevista per il 31 marzo scorso, può, in concreto, realizzarsi soltanto ora (e, coerentemente con quanto anticipato nel citato preambolo con provvedimento a parte, cioè dedicato) giacché soltanto ora ha potuto vedere la luce, dopo lunghissima interlocuzione sindacale di livello locale e centrale, *l'indispensabile e logicamente preliminare* decreto ministeriale 19 novembre 2014, in corso di registrazione alla Corte dei conti, concernente, appunto, proprio la "ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale civile della difesa, in attuazione del comma 6, dell'articolo unico del d.P.C.M. 22 gennaio 2013". E' di palmare evidenza, infatti, che la rideterminazione delle dotazioni organiche riferite al personale civile e la connessa ridefinizione di compiti e funzioni all'interno dei *Poli di mantenimento*, degli arsenali e, più in generale, degli stabilimenti di lavoro dipendenti dai Comandi logistici di Forza armata, non poteva trovare formale realizzazione se non **in coerenza** con i volumi organici di personale civile assegnato alla circoscrizione territoriale di riferimento dal citato decreto ministeriale del 19 novembre 2014.

Il provvedimento che qui s'illustra è stato adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies del COM, appositamente rubricato "*Enti dipendenti dai Comandi logistici di Forza Armata*", a mente del quale, .... fino al 31 dicembre 2024, *in deroga* all'articolo 51 del COM, le dotazioni organiche di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, sono stabilite con il **decreto del Ministro della difesa**. In coerenza con i piani di riduzione graduale del personale, nonché con gli obiettivi di efficienza e di gestione

economica, da conseguire anche attraverso l'avvio di un processo di internalizzazione di servizi e lavori, per ciascun ente, in relazione alle esigenze connesse con i compiti istituzionali e con i programmi di lavoro, con decreto del Ministro della difesa (su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza) si provvede altresì alla ricognizione annuale dell'organico effettivo di personale militare e civile *e ad apportare le coerenti modifiche ordinarie, anche rimodulando la ripartizione interna di compiti e funzioni ... e (all'occorrenza) a rideterminare il grado dell'ufficiale preposto a ricoprire la carica di direttore dell'ente.*

La riorganizzazione **Polo di Mantenimento dei Mezzi di Telecomunicazione, Elettronici e Optoelettronici di Roma**, oltre che formalmente in ragione di quanto previsto dall'articolo 2188-bis), comma 1, lettera b) n., 10, è di fatto imposta, anche e soprattutto in senso semplificatorio in termini di compiti e funzioni, dalla pressoché invariata presenza della componente civile ivi impiegata (rispetto al 2009) a fronte dell'incremento, anche e ulteriormente in prospettiva con l'assunzione alle dipendenze del 44° e 184° battaglioni TLC, di attribuzioni, compiti e funzioni attribuite al Polo stesso e alla consistente crescita dei carichi di lavoro connessi al costante impiego di mezzi e materiali di competenza soprattutto nei teatri internazionali. In ultima analisi con il presente intervento si adeguano in termini semplificatori le articolazioni organizzative interne, si ridistribuiscono più funzionalmente i relativi compiti, tenendo conto della necessità di assicurare costantemente e in ogni caso il conseguimento degli obiettivi istituzionali e lo svolgimento delle sempre più essenziali funzioni proprie del polo stesso. Si tratta, in buona sostanza di un provvedimento di ristrutturazione che, coerentemente con l'incremento di funzioni e compiti e con l'incremento dei carichi di lavoro, prevede l'adeguamento delle dotazioni del personale volto a consentire il potenziamento delle capacità produttive e per il **sostegno areale rivolto alle unità militari** impegnate sul territorio nazionale e nei teatri operativi all'estero in attività spiccatamente operative.

Il Polo di Mantenimento dei Mezzi di Telecomunicazione, Elettronici e Optoelettronici di Roma è, infatti, un ente appartenente all'area tecnico-operativa del Ministero della difesa posto alle dipendenze del Comando logistico dell'Esercito per il tramite del Comando dell'Arma trasporti e materiali, di preminente importanza nell'ambito della c.d. fascia logistica di sostegno. Fra i suoi molti compiti, recati



dall'articolo 2, si segnalano la manutenzione, riparazione e adeguamento di *shelter* e gruppi elettrogeni "TLC" di media capacità, di apparati satellitari militari e commerciali e stazioni radio HF di grande potenza, di materiali, mezzi ed equipaggiamenti elettronici e optoelettronici, sia nella sede sia presso le unità militari operative, attraverso "squadre a contatto" dislocabili su tutto il territorio nazionale e nei teatri operativi internazionali.

Con riferimento alle tipologie di materiale testé illustrate, il Polo svolge anche tutte le attribuzioni connesse alla tenuta e all'aggiornamento della documentazione tecnica di riferimento.

Sul piano degli assetti organizzativi interni il Polo è articolato in 5 uffici direttamente dipendenti dal Vice direttore (Affari generali, addestramento e sicurezza, logistico, programmazione e supporto), l'Ufficio Amministrazione, direttamente dipendente dal Direttore la Direzione dei lavori, da cui dipendono gli uffici, tecnico, lavorazioni e collaudi.

Le dotazioni organiche, di cui alla Tabella in Allegato B al provvedimento, vedono rispetto alla precedente organizzazione recata dal decreto interministeriale del 18 novembre 2009 e a fronte del notevole incremento delle funzioni e dei carichi di lavoro del Polo, un incremento complessivo di 42 unità e una riduzione della componente di una sola unità. Di particolare rilievo è il comma 5 dell'articolo 3 del provvedimento, laddove si prevede che ... *"in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore del Polo a personale militare o civile, fatti salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. In tali casi, comunque non competono trattamenti economici aggiuntivi"*. Si tratta, evidentemente di una misura di grande flessibilità organizzativa interna, volta ad assicurare l'efficienza dell'ente in vista delle attività di ripianamento delle professionalità mancanti da parte degli organi programmatori centrali. Si è infine proceduto a una standardizzazione organizzativa che ha riguardato tutti gli stabilimenti di lavoro dipendenti dal Comando logistico, incentrata sulle tre figure chiave della struttura che sono il direttore, il vice direttore e il direttore dei lavori, disciplinati rispettivamente dagli articoli 4, 5 e 6.

